

Protocollo d'intesa

USR Campania - Ambito territoriale della Provincia di Napoli e

I'Associazione Maestri di Strada Onlus

per la Promozione della coesione sociale, per la prevenzione della dispersione scolastica e per il successo formativo degli allievi delle scuole di Napoli che vivono condizioni di difficoltà e marginalità.

Visto

- che il quadro normativo vigente prevede l'ammonizione e la denuncia dei genitori degli alunni evasori dell'obbligo segnalati ai sensi dell'art.14 comma 2 decreto legislativo 297/1994, della legge del 20 gennaio 1999, n. 9 " Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione ", dell'art. 331 codice di procedura penale e dell'art. 731 del codice penale; nonché l'attivazione da parte dei servizi sociali territoriali di interventi opportuni volti a garantire e agevolare le condizioni favorevoli per la frequenza della scuola dell'obbligo;
- che con la Circolare del Provveditorato agli Studi di Napoli del 31 gennaio 1995 n. 63 avente a ad oggetto "Procedure inter istituzionali per il controllo della frequenza scolastica, la segnalazione degli alunni inadempienti e il monitoraggio relativo" il Provveditorato, nell'ambito degli interventi di prevenzione e recupero della dispersione scolastica, intende proporre una serie di nuovi strumenti e procedure di lavoro univoche da attuare nell'intero territorio provinciale, riconoscendo nell'attuazione di interventi opportuni la funzione essenziale nel prevenire e recuperare il fenomeno della frequenza irregolare e dell'elusione dell'obbligo scolastico;
- che con la legge del 28 agosto 1997, n. 285 "Promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" si è inteso realizzare, attraverso l'utilizzazione del Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'art. 1 dello stesso testo normativo, "azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche";
- che la legge del 18 dicembre 1997, n. 440 "Fondo per l'arricchimento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" ha istituito un fondo denominato "Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" destinato alla piena realizzazione dell'autonomia scolastica, all'introduzione dell'insegnamento di una seconda lingua comunicarla nelle scuole medie, all'innalzamento del Livello di scolarità e del tasso di successo scolastico, alla formazione del personale della scuola, alla realizzazione di iniziative di formazione post-secondaria non universitaria, allo sviluppo della formazione continua e ricorrente, agli interventi per l'adeguamento dei programmi di studio dei diversi ordini e gradi, ad interventi per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema scolastico, alla realizzazione di interventi perequativi in favore delle istituzioni scolastiche tali da

consentire, anche mediante integrazione degli organici provinciali, l'incremento dell'offerta formativa, alla realizzazione di interventi integrati, alla copertura della quota nazionale di iniziative cofinanziate con i fondi strutturali dell'Unione europea. A tal fine l'art.3 della stessa legge stabilisce che nella ripartizione dei fondi è data priorità ai "progetti conseguenti ad accordi nei quali gli enti locali abbiano dato la concreta disponibilità ad assolvere agli obblighi loro spettanti per legge, ovvero a quelli deliberati da reti di scuole";

- che la legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" al fine di realizzare l'autonomia e la riorganizzazione dell'intero sistema formativo ha attribuito, ai sensi del comma 1 art. 21, "Le funzioni dell'Amministrazione Centrale e periferica della Pubblica Istruzione, in materia di gestione del servizio di istruzione, alle istituzioni scolastiche, attuando a tal fine anche l'estensione ai circoli didattici, alle scuole medie, alle scuole e agli istituti di istruzione secondaria, della personalità giuridica degli istituti tecnici e professionali e degli istituti d'arte ed ampliando l'autonomia per tutte le tipologie degli istituti di istruzione, anche in deroga alle norme vigenti in materia di contabilità dello Stato". Il comma 9 dell'art. 21 della stessa legge specifica che "l'autonomia didattica e finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere";
- che il comma 4 dell'art. 2 del Decreto Ministeriale n. 251 del 29 maggio 1998 "programma nazionale di sperimentazione dell'organizzazione scolastica" stabilisce che "Le Istituzioni Scolastiche collocano le loro iniziative in una prospettiva di cooperazione con le altre unità scolastiche operanti sul territorio favorendo l'organizzazione di reti di scuole in senso orizzontale e verticale anche sulla base di accordi per la realizzazione di progetti comuni di iniziative e di formazione e di progetti per l'uso integrato delle risorse e dei servizi;
- che con la Circolare del Provveditorato agli Studi di Napoli n. 496 del 15 novembre 1999 avente ad oggetto "Elevamento obbligo scolastico. Evasione" il Provveditorato ha inteso stabilire che è necessario procedere al censimento puntuale degli alunni che, pur essendo obbligati, di fatto evadono tale obbligo;
- che l'art. 68 della Legge 17 maggio 1999 n.144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali istituisce l'obbligo di frequenza di attività formative per i giovani dai 16 ai 18 anni, al fine di prevenire la dispersione scolastica ed i fenomeni di disoccupazione;
- che il comma 1 dell'art.1 del capo I della Legge 328/2000, Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, asserisce che "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;
- che l'articolo 1 comma 1, 3 lettera i) della legge 28 marzo 2003, n.53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" "al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio

di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione, annovera, nel piano programmatico di interventi finanziari, azioni di orientamento contro la dispersione scolastica e per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione;

- che con la legge n. 53 del 2003, di cui al precedente punto, tutto l'impianto suddetto viene completamente ridefinito in quanto all'art. 2, comma 1 lett. C, viene sancito un diverso istituto giuridico che è quello del "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età: nel dettaglio, vi si afferma che, " ...nei termini anzidetti di diritto all'istruzione e formazione e di correlativo dovere, viene ridefinito ed ampliato l'obbligo scolastico di cui all'art. 34 della Costituzione, nonché l'obbligo formativo introdotto dall'art. 68 della legge n. 144 del 1999";
- che il comma 2 dell'art. 3 del Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 " Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53" prevede che "i docenti curano la personalizzazione delle attività educative, attraverso la relazione con la famiglia in continuità con il primario contesto affettivo e di vita delle bambine e dei bambini, al fine del conseguimento degli obiettivi formativi";
- che al comma 6 dell'art. 1 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.76 si legge "la fruizione dell'offerta di istruzione e formazione...costituisce... un dovere sociale ai sensi dell'art. 4, comma 2 della Costituzione, sanzionato come previsto dall'art. 7 del presente decreto";
- che ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, "Definizione delle norme Generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione", il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, adotta le "linee guida per la realizzazione di piani di intervento per l'orientamento, la prevenzione ed il recupero degli abbandoni, al fine di assicurare la piena realizzazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel rispetto delle competenze attribuite alla Regione e agli Enti locali per tali attività e per la programmazione dei servizi scolastici e formativi";
- che al Capo III intitolato " I percorsi di istruzione e di formazione "del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" riordinando il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione il Legislatore ha inteso individuare agli artt. 15 e 16 i livelli essenziali delle prestazioni, tra cui "la personalizzazione dei percorsi scolastici e formativi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni";
- che al comma 622 art.1 Legge finanziaria 27 dicembre 2006 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)"si stabilisce che l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni";
- che con Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 il Ministero della Pubblica Istruzione afferma che l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno dieci anni ed è finalizzata al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, con il conseguimento del quale si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76;

- che ai comma 1 dell'art.3 dei O.p.r. 21 novembre 2007, n. 235 "Regolamento recante modifiche e integrazioni ai D.p.r. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" si sancisce il patto educativo di corresponsabilità sottoscritto da genitori e studenti, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti-doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie;
- che la legge regionale dei 23 ottobre 2007 n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza. Attuazione della legge á novembre dei 2000, n. 328" alla lettera c) comma 2 art. 27 e lettera f) comma 1 art. 28, annovera tra le aree d'intervento " i diritti dei minori" e tra gli interventi prioritari la promozione e l'attivazione di "collaborazioni educative tra realtà scolastiche e extrascolastiche per prevenire il disagio adolescenziale e l'abbandono dei sistema formativo con particolare attenzione ai minori dell'area penale";

Premesso

- che il fenomeno della dispersione scolastica viene da più parti segnalato come uno dei nodi fondamentali che la società odierna deve affrontare e risolvere per favorire la crescita culturale e civile di tutti i cittadini. Soprattutto nelle grandi città dei Sud il fenomeno ha toccato punte percentuali che non possono non preoccupare i responsabili delle Istituzioni impegnate nel difficile compito della costruzione di una cultura della Legalità. Malgrado gli sforzi compiuti in questi ultimi anni e che hanno consentito di ridurre notevolmente il fenomeno nelle scuole della provincia di Napoli, le diverse fenomenologie di dispersione scolastica sono tuttora presenti nel territorio;
- che l'integrazione scolastica degli alunni che vivono condizioni di difficoltà e di marginalità costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. La scuola italiana, infatti, vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro condizioni, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni in condizioni di difficoltà è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio;
- che la scuola è concepita come una comunità educante, un punto d'incontro tra docenti, alunni e genitori; dove questi ultimi vengono costantemente informati riguardo alle attività formative, alle metodologie e agli strumenti che la scuola utilizza, affinché possano esercitare al meglio la loro funzione nella formazione dei figli ed assumere corresponsabilità chiare e coerenti. Essi sono chiamati anche a partecipare a diverse iniziative, a seconda delle competenze e disponibilità di ciascuno, ed a progettare insieme ai docenti attività culturali di ampio respiro. La scuola, quindi, valorizza le risorse educative, anche quelle del territorio, per rispondere ai bisogni di comunicazione, di socializzazione, di esplorazione dei ragazzi e per consentire loro di acquisire criteri di interpretazione della realtà diversificati. È una scuola che partecipa al processo di crescita degli alunni e li educa a vivere in modo "sano" ed a saper trasferire le conoscenze disciplinari nei diversi contesti relazionali e comunicativi, trasformandole in competenze;
- che un sistema di welfare sociale efficiente, orientato all'attuazione di una politica sociale di "Community -care" e finalizzato alla gestione della complessità della domanda sociale, deve essere pensato sempre meno come erogatore di servizi e interventi e sempre più come coordinatore di risorse, come cabina di regia in grado anche di creare sinergie tra i percorsi e i mode/li di risposta istituzionali e non;
- che, l'alternanza scuola-Lavoro costituisce per lo studente un'opportunità di grande valore emozionale e formativo

Ritenuto

- che l'Associazione Maestri di strada -Onlus segue i principi di Autonomia, Responsabilità e Sussidiarietà. A tale fine è consapevole che la qualità del proprio operato dipende da alcuni importanti principi etici quali l'integrità, il rispetto e la valorizzazione del capitale umano e lo sviluppo di una cultura orientata alla collaborazione, alla trasparenza e alla responsabilità;
- che l'Associazione, avente le caratteristiche di ONLUS, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, istruzione, formazione, tutela della persona e la promozione della cittadinanza dei giovani attraverso azioni educative, che promuove in modo diretto ed indiretto esperienze per lo sviluppo personale e la cittadinanza delle giovani persone. Tale organizzazione non ha ~scopo di lucro, è apartitica e apolitica; non ha rapporti di dipendenza da enti con finalità di lucro;
- che l'Associazione è innanzitutto un'idea di educazione centrata sullo sviluppo delle relazioni di cura educativa, che considera la crescita delle nuove generazioni un compito complesso che impegna tutta la persona e le sue relazioni, nell'ottica di incentivare azioni di cittadinanza attiva e di comunità inclusiva;

Considerato

- che le istituzioni scolastiche della Sesta Municipalità hanno costituito una rete di consultazione e collaborazione culturale finalizzata a promuovere l'inclusione scolastica dei giovani del territorio che vivono condizioni di difficoltà e di marginalità;
- che la rete nasce dalla considerazione che è necessario sviluppare un'attività educativa di carattere territoriale su quattro fronti: l'integrazione tra territorio e scuola, il miglioramento dell'offerta formativa ed orientativa degli alunni, la promozione e realizzazione di costrutti pedagogici significativi per il funzionamento delle scuole e la cura delle metodologie didattico educative attive;
- che la rete riconoscendo come utile l'attività di orientamento e prevenzione della dispersione svolta in collaborazione con l'Associazione Maestri di strada conferma la collaborazione con detta Associazione e si dichiara disponibile a collaborare con ogni altra associazione che voglia contribuire agli obiettivi della rete;
- che la rete costituita in via provvisoria con l'adesione dei soli dirigenti scolastici, provvederà successivamente, investendo gli organi collegiali della scuola, a stabilire organismi di coordinamento delle attività e forme di delega per la rappresentanza presso le Istituzioni preposte;
- che l'Associazione ha predisposto un progetto di integrazione scolastica per i giovani a rischio sociale della VI Municipalità denominato "E-vai" interamente finanziato da Fondi trasferiti dalla Fondazione San Zeno ONLUS che sostiene e promuove attività mirate alla scolarizzazione, alla formazione professionale e alla nascita di iniziative ed attività economiche;
- che il Progetto sociale "E-vai" nel suo acronimo contiene gli obiettivi e le metodologie alla base di tale intervento: la promozione della cittadinanza in giovani altrimenti emarginati attraverso l'Educazione centrata sulla Volontà, che quando carente va ricostruita attraverso l'apporto di una comunità educante che sia Accogliente e capace di realizzare un'effettiva Integrazione sociale, condizione necessaria per un efficace apprendimento;

Tutto ciò premesso e considerato

- Il giorno _dei mese dell'anno presso la sede dell'APT Napoli tra i rappresentanti legali degli Enti sopracitati si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1

1. Le premesse, i considerato e gli allegati tutti fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

2. Costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale del presente accordo le norme, gli atti amministrativi e progettuali formalmente richiamati.

Art. 2 - Oggetto

1. Il Protocollo formalizza, la lettera d'intenti – del 5 febbraio 2011 che l'Associazione ha inviato presso La direzione dell'USR Campania e del maggio 2012 inviata all'ufficio APT di Napoli
2. Oggetto del presente protocollo d'intesa è la realizzazione integrata del Progetto E.VAI volto alla promozione dell'inclusione sociale di giovani altrimenti emarginati delle scuole di una municipalità caratterizzata da forti tassi di dispersione scolastica. Tale documento intende predisporre strumenti per una programmazione e gestione integrata e coordinata di interventi in favore di soggetti a rischio sociale, mirati anche al riconoscimento delle competenze individuali e al rafforzamento del percorso d'inclusione nei processi decisionali di comunità. Esso ha l'obiettivo di realizzare una rete territoriale di interventi e servizi socio-educativi volti al potenziamento della governance locale e della capacità comunitaria intervenire sul disagio/agio al fine di promuovere il benessere, ridurre la devianza sociale e ricostruire il tessuto sociale ed economico delle realtà urbane.
3. Le parti concordano di avviare iniziative comuni tese a:
 - -costruire un sistema stabile di rapporti con il privato sociale ed ente locale al fine di valorizzare le risorse attive ed attivabili sul territorio municipale,
 - -sostenere modalità didattiche innovative che consentano di conseguire da un lato obiettivi formativi tradizionalmente programmati, dall'altro lo sviluppo della personalità dell'alunno come parte integrante della comunità;
 - -avviare un cambiamento culturale delle metodologie didattiche capace di promuovere la realizzazione di un insegnamento comunitario e cooperativo, più rispondente ai bisogni complessi espressi dalla comunità locale.
3. Il Protocollo mira a garantire le condizioni più idonee a sostenere e facilitare il processo di piena integrazione scolastica, formativa e sociale degli alunni a rischio sociale attraverso il coordinamento sistemico e funzionale degli interventi di competenza delle Parti.

Art. 3 -Destinatari

1. I destinatari degli interventi sono i giovani soggetti all'obbligo scolastico, frequentanti le scuole cittadine di ogni ordine e grado del territorio della VI Municipalità che presentano un disagio sociale complesso al fine di favorire il loro processo di autodeterminazione e partecipazione sociale.

Art. 4 -Obiettivi

Le Parti, attraverso un'azione congiunta, intendono perseguire prioritariamente come obiettivi generali:

1. la sperimentazione di strumenti più idonei per l'analisi e la rilevazione del disagio e delle cause di contesto del fenomeno dell'abbandono;
2. mettere in atto azioni sistemiche di orientamento e riorientamento, accentuando le attività a carattere personalizzato;
3. la ricerca ed l'adozione di metodologie e strumenti per una didattica individualizzata, che accompagni il percorso di crescita dei giovani allievi;
4. la promozione di percorsi individuali ed iniziative di rimotivazione e di riorientamento finalizzati al diritto all'istruzione, alla formazione ed al successo scolastico;
5. la prevenzione della dispersione scolastica attraverso interventi che intervengono sulle condizioni psico-sociali e culturali degli allievi e delle loro famiglie, che incidono negativamente sul percorso didattico-educativo di ogni singolo alunno;

6. La riduzione significativa del numero dei early school leavers del territorio di riferimento.

Art. 5 -Impegni delle Parti

Con il presente Protocollo di Intesa:

- USR Campania - Ambito territoriale della Provincia di Napoli - prende atto dell'esistenza della rete di collaborazione costituitasi tra le scuole della Sesta Municipalità:
 1. I.C.Marino,
 2. I.C.S.Giovanni Bosco,
 3. IC 49 S.M.S. Borsi P.U. Giurleo,
 4. IC 43° Porchiano.Bordiga,
 5. IC S.I. Aldo Moro
 6. IC 88° Eduardo De Filippo
 7. S.M.S. Solimena,
 8. I.C. 68° Rodinò,
 9. IC 47 Sarria Giotto Monti,
 10. I.C. 46° Cortese
 11. I.C.Vittorino Feltre
 12. Istituto Scolastico Sannino Petriccione
 13. IPSEOA Cavalcanti
 14. ISIS Livatino

e l'Associazione Maestri di strada Onlus. La rete, all'atto della firma del protocollo potrà utilizzare, utilizzare il logo dell'USR in ogni prodotto realizzato nell'ambito del Progetto stesso,

- USR Campania - Ambito territoriale della Provincia di Napoli provvederà a verificarne i risultati attesi e le metodologie adottate dalla rete di cui sopra e ad avviare un piano di valutazione e monitoraggio degli interventi realizzati;
- USR Campania - Ambito territoriale della Provincia di Napoli si impegna alla realizzazione congiunta del progetto "E-VAI", fornendo supporto tecnico scientifico nella valutazione delle idee progettuali presentate e contribuendo all'implementazione di un'efficace ed efficiente rete di servizi territoriali. Tale supporto consiste nella indicazione di personale alle dipendenze dell'ufficio che potrà, previa richiesta degli organi di coordinamento del progetto, portare propri contributi nel corso delle sedute di progettazione, degli incontri di riflessione, dei seminari scientifici.
- USR Campania - Ambito territoriale della Provincia di Napoli provvederà ad indire una conferenza di servizi con le scuole della rete e con e altri attori di sistema al fine di stabilire le Linee guida per il coordinamento e orientamento dell'attività progettuali;
- l'Associazione sarà titolare della progettazione esecutiva risultante dal confronto della rete territoriale e farà da garante della realizzazione delle finalità progettuali di cui all'art. 3 del presente Atto. –
- L'Associazione collaborerà attivamente allo sviluppo di metodologie innovative e sperimentali riguardo alla socializzazione ed educazione partecipativa dei giovani; essa si impegnerà a coinvolgere nelle diverse fasi attuative la rete territoriale di Istituzioni scolastiche presenti nella VI Municipalità.
- I docenti che partecipano a tutte le attività riflessive previste dal progetto tra cui seminari scientifici organizzati in ambito cittadino, potranno ricevere un riconoscimento ufficiale del percorso compiuto sulla base della convenzione tra Maestri di Strada, Dipartimento TEOMESUS e ATP Napoli

Art 6 -Pubblicizzazione e comunicazione

1. Le parti concordano sull'importanza di offrire un'adeguata visibilità del contenuto del presente Protocollo d'intesa a tal fine si impegnano a darne diffusione anche attraverso un comunicato stampa congiunto.
2. Al presente Protocollo ed alle iniziative connesse, quindi, sarà data la più ampia diffusione attraverso un'opportuna campagna di comunicazione e la pubblicazione sui rispettivi siti istituzionali, concordandone le modalità a Livello locale in sinergia con altri soggetti pubblici e privati titolari dell'attività.

Art. 7 -Altri soggetti

1. I soggetti firmatari del presente Protocollo d'intesa convengono che, con atto integrativo lo stesso potrà essere esteso anche ad altri attori di sistema.

Art. 8 -Validità ed eventuali modifiche

1. Il presente protocollo ha validità di un anno a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere oggetto di rinnovo per un uguale periodo a seguito di una verifica tra le Parti circa lo stato di attuazione dello stesso.
2. Le parti si riservano la facoltà di recedere in qualsiasi momento dal presente Protocollo d'intesa con preavviso di tre mesi.
3. Il protocollo potrà essere rinnovato su esplicita manifestazione di volontà delle parti, notificata almeno 6 mesi prima della scadenza dovendosi intendere esclusa ogni possibilità di proroga o rinnovazione tacita.
4. Qualsiasi modifica al presente protocollo dovrà essere redatta per iscritto e sarà operante dopo la sottoscrizione delle Parti interessate.
5. Le parti convengono di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione del presente Protocollo d'Intesa. Per qualsiasi ulteriore controversia e competente il Foro di Napoli.

Art. 9 -Ulteriori previsioni

1. Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, le Parti, concordemente, dichiarano di volere fare rinvio alla vigente normativa in materia del Codice civile e successive modificazioni e integrazioni ed ad eventuali leggi speciali.
2. Le parti dichiarano che il presente atto, composto di n. __ fogli e n. articoli, e in tutto conforme alla loro volontà e lo sottoscrivono nelle forme di legge.

Il Presidente
dell'Associazione Maestri di Strada ONLUS

**ASSOCIAZIONE
MAESTRI DI STRADA ONLUS**
Cassa di Napoli
Piazza Sant'Eligio n. 7
80133 NAPOLI
Cod. Fiscale 04460671219

Cesare Morena

Il Dirigente
dell'Ufficio XI Ambito Territoriale di Napoli

Luisa Franzese

Luisa Franzese

Napoli, 09/10/2012